

Opusc. PA-III. 16-

PRIMO MANUALE

DELLA

LINGUA AUSILIARIA

ESPERANTO

Pubblicato per Iniziativa della

ITALA ESPERANTO-ASOCIO



1.a Edizione di centomila esemplari

Opusc. PA-III-16

GENOVA
COOPERATIVA ESPERANTISTA ITALIANA
SALITA POLLAIUOLI 13-4
1912

Lingua ausiliaria internazionale neutra

ESPERANTO.

La lingua internazionale ausiliaria Esperanto è stata creata dal Dott. L. Zamenhof di Varsavia. Fu presentata al mondo nel 1887 e da quel tempo si è diffusa in tutti i paesi.

Lo scopo della lingua Esperanto non è di sostituirsi alle lingue nazionali viventi, al contrario essa permette a tutte, importanti o no, di vivere senza essere soppiantate dalle più importanti, e di permettere agli uomini di qualsiasi razza o nazione di comprendersi tra loro nelle relazioni internazionali.

L'Esperanto vuol essere la seconda lingua per tutti.

Gli Esperantisti sono sparsi a migliaia e migliaia nell'Europa, nelle due Americhe, in Australia e nel Giappone. Sono raggruppati in circa 2000 società o gruppi di propaganda, che fanno capo ad importanti società nazionali. Più di 2000 sono le opere, grammatiche, dizionari e traduzioni esperantiste pubblicate nel mondo, ed ogni giorno più si arricchisce la letteratura esperantista. Più di 100 giornali e riviste in Esperanto escono regolarmente. Si sono formate importanti società internazionali per sviluppare le applicazioni pratiche dell'Esperanto, come l'Associazione scienzifica, dei medici, farmacisti, ecc.

Per la sua diffusione l'Esperanto rende già dei grandi servizi a tutti coloro che l'usano nelle relazioni internazionali, nel commercio, nei viaggi, nelle scienze. L'Esperanto facilita grandemente gli aggruppamenti internazionali tra persone aventi i medesimi interessi professionali o laboranti alla diffusione delle medesime idee.

Sette congressi internazionali: Boulogne Sur Mer (1905), Ginevra (1906), Cambridge (1907), Dresda (1908), Barcellona (1909), Washington (1910), Anversa (1911) hanno provato come sia possibile a persone di 30 e più nazionalità differenti comprendersi e discutere i più svariati soggetti per mezzo dell'Esperanto. Il 9.^o Congresso si terrà a Genova nel 1913.

Riassunto della Grammatica

TERMINAZIONI.

o	sostantivo	<i>parol-o</i>	favella		n caso oggett.	<i>parol-o-n</i>	favella
a	aggettivo	.. -a	verbale		j plurale	.. -o-j	favelle
e	avverbio	.. -e	verbalmente				

TERMINAZIONI DEI VERBI.

I	infinito	<i>parol-i</i>	parlare		ant' par. at.	<i>parol-anta</i>	parlante
as	presente	.. -as	parlo		int'	.. -inta	che parlo
is	passato	.. -is	parlai		ont'	.. -onta	che parlerà
os	futuro	.. -os	parlerò		at' .. pass.	.. -ata	che e
us	condiz.	.. -us	parlerò		lt'	.. -ita	che fu
u	imperat.	.. -u	parlat		ot'	.. -ota	che sarà

PREFISSI.

bo-	denota parentela per matrimonio: patro, padre. bopatro, suocero.
dis-	.. separazione: semi, seminare. dissemi, disseminare.
ek-	.. inizio o azione momentanea: brili, brillare. ekbrill, luccicare.
ge-	.. person' di ambeta: i sessi: onklo, zio. geonkloj, zio e zia.
mal-	.. il contrario: riĉa, ricco. malriĉa, povero.
re-	.. ripetizione (come in italiano): diri, dire. rediri, replicare.

SUFFISSI.

-ad	indica azione o continuazione di un'azione: rigardi, guardare. rigardadi, osservare.
-aj	.. qualità concreta: amika, amichevole. amikajo, atto amichevole.
-an	.. abitante, membro o partigiano (come in italiano): Kristo, Cristo. kristano, cristiano.
-ar	.. collettività: vorto, parola. vortaro, vocabolario.
-ĉj	.. il diminutivo vezzeggiativo maschile: Josefo, Giuseppe. Jĉĉjo, Beppino.
-ebl	.. possibilità (ital. -bile, -ibile): vidi, vedere. videbla, visibile.
-ec	.. qualità astratti: amika, amichevole. amikeco, amicizia.
-edz	.. sposo di: dĉktoro, dottore. doktoredzino, moglie di dottore.
-eg	.. ingrandimento: varma, caldo. varmega, scottante.
-ej	.. luogo destinato a un dato ufficio: lerni, imparare. lernejo, scuola.

- em indica *inclinazione, propensione*: bablii, ciarlare. **babilema**, loquace.
- er " *una parte di un tutto, l'elemento*: sablo, sabbia. **sabiero**, granello di sabbia.
- estr " *il capo*: šipo, nave. šipestro, capitano.
- et " *diminuzione*: ridl, ridere. rideti, sorridere.
- ld " *il nato, il discendente di*: kato, gatto. katldo, gattino.
- lg " *far diventare, rendere*: morta, morto. mortlgi, uccidere.
- lġ " *l'azione di diventare, farsi*: ruġa, rosso. ruġlġl, arrossire.
- ll " *mezzo o strumento*: borl, trivellare. borllo, trivella.
- in " *il femminile*: onklo, zio. onklino, zia.
- lnd " *meritevole di...*: admrl, ammirare. admrlnda, ammirabile (degno d'ammirazione).
- lng " *oggetto in cui si confina o si introduce una cosa*: kandel, candela. **kandelingo**, candeliere.
- lst " *mestiere, professione, occupazione abituale*: drogo, droga. drogisto, droghiere.
- nj " *il diminutivo vezzeggiativo femminile*: Marlo, Maria. Manjo, Mariuccia.
- uj " *oggetto che porta o contiene una cosa o collezione*: Inko, inchiostro. Inkujo, calamaio.
- ul " *individuo avente una data qualità*: brava, bravo. bravulo, persona di bravura.
- um *suffixo indefinito, che può prendere vari significati*: plena, pieno. plenuml, compiere.

PRIMA LEZIONE

ALFABETO E PRONUNZIA.

a, b, c, ċ, d, e, f, g, ġ, h, ħ, i, j, k, l, m, n, o, p, r, s, š, t, u, ũ, v, z.

Tutte le lettere si pronunziano come in italiano ad eccezione delle seguenti:

c	come z di zappa	celo	scopo
ċ	" c di cielo	ċeno	catena
g	" g di gola	geografio	geografia
ġ	" ġ di gelo	ġojo	gioia
h	leggermente aspirata	horo	ora
ħ	gutturale come ch di ich tedesco	ħoro	coro
j	come i di jattura	patroj	padri
ĵ	" g di strage (pron. toscana)	ĵus	testè
k	" c di collo	kapo	capo
s	" s aspro in sempre	kurso	corso
š	" sc in scena	šerci	cercare
ŭ	breve come in buono	fraŭlino	signorina
z	come s dolce di rosa	rozo	rosa

Le vocali che si trovano vicine vengano pronunziate sempre separate: *a-ero* (aria), *tra-iri* (traversare), *hero-e* (eroicamente), *naci-o* (nazione).

ñ forma una sola sillaba con *a* ed *e*, quando preecedano, e quindi si pronunzia con una sola emissione di voce: *añ* ed *eñ*: *morg-añ*, *neñ-trala*.

j forma una sola sillaba con la vocale che preecede, o con quella che segue quando si trovi tra due vocali: *patroj*, *ma-jo*, *kra-jono*, *jes*.

Ciascuna lettera conserva sempre il suo suono alfabetico. Quindi la parola *regno* si pronunzierà *reg-no*.

A ciascuna lettera corrisponde un suono e sempre il medesimo; a ciascun suono corrisponde una sola lettera.

Ogni lettera si pronunzia e non esistono lettere mute.

L'**accento tonico** cade sempre sulla penultima sillaba, il che rende la lingua assai armoniosa: *patro*, *patroj*, *ĉiam*, *sinjoro*, *hodiaŭ*, *laŭdi*.

Occorre che il lettore si soffermi su questa lezione perchè assai importante. L'Esperanto si presenta molto simile all'Italiano ma la pronunzia d'alcune lettere è diversa ed ove non si ponga molta attenzione a questa, ne risulta un suono sgradito. L'Esperanto letto male è effettivamente goffo; pronunziato esattamente, secondo le poche regole sopra enunziate è veramente armonioso e bello.

Si legga ad alta voce posando l'accento sulla sillaba scritta in corsivo:

Ta-blo, *se-ĝo*, *kra-jo-no*, *in-ko*, *plu-mo*, *pa-pe-ro*, *in-ku-jo*, *mate-ri-o*, *kre-to*, *ŝlo-no*, *pa-tro*, *mi-bo*, *ce-lo*, *ci-tro-no*, *ĉen-to*, *fa-ci-la*, *pa-cu-lo*, *ĉe-mi-zo*, *ĉi-e-lo*, *fe-ti-ĉa*, *lu-do*, *den-to*, *plen-di*, *le-ni*, *ve-ro*, *fa-li*, *fi-de-la*, *pa-go*, *pa-ĝo*, *le-go*, *le-ĝo*, *ĝu-sta*, *re-ĝi*, *ĝar-de-no*, *lon-ga*, *reg-no*, *ho-na-ĵo*, *ka-po*, *ma-ku-lo*, *su-ke-ro*, *ak-vo*, *li-keo-ro*, *in-ter-na-ci-a*, *ar-ba-ro*, *ci-pre-so*, *pa-ŝo*, *sta-lo*, *ki-u*, *tra-u-lo*, *fraŭ-lo*, *pe-zo*, (peso), *pe-co* (pezzo), *pe-so* (pesatura), *ne-ni-o*, *a-di-aŭ*, *fi-zi-ko*, *ge-o-gra-fi-o*, *spi-ri-to*, *mo-le*, *me-ti-o*, *in-ĝe-ni-e-ro*, *in-sek-to*, *re-zer-vi*.

SECONDA LEZIONE

Articolo. — Si ha in Esperanto un solo articolo definitivo invariabile, *la*, che significa, *il, lo, la, i, gli, le*.

Es.: *la tablo* la tavola; *la tavoloj* le tavole.

L'articolo indefinito **uno, un certo**, è reso dal nome senza articolo:

Es.: *rozo* una rosa; *flovoj* dei fiori.

Sostantivi. — Tutti i nomi di persone, animali e cose terminano al singolare per *o*.

Es.: *patro* padre; *suno* sole.

Aggettivi. — Tutti gli aggettivi terminano al singolare per *a*.

Es.: *patra* paterno; *suna* solare.

Plurale. — Il plurale dei nomi e degli aggettivi si forma coll'aggiunta di un *j*.

Es.: *bel-a knabo* bel ragazzo; *bel-a-j knab-o-j* bei ragazzi.

Genere. — In Esperanto il genere è quello naturale, quindi non vi è genere grammaticale. I nomi delle cose non hanno genere e quindi restano invariabili. — Per gli animali il sesso o *genere femminile* si indica intercalando il suffisso *in* fra il radicale e la desinenza.

Es.: *patro* padre; *patr-in-o* madre; *boro* bove; *bor-in-o* vacca.

Avverbi. — Aggiungendo la terminazione *e* alla radice di un verbo, sostantivo od aggettivo si hanno gli avverbi.

Es.: *grand-e* grandemente; *fin-e* finalmente.

Verbi. — Aggiungendo un *i* alla radice verbale si forma l'infinito presente.

Es.: *parol-i* parlare; *pren-i* prendere.

Aggiungendo **as** si indica un'azione presente *parol-as* parlo;

con **is** un'azione passata: *parol-is* ho parlato, parlai;

con **os** un'azione futura: *parol-os* parlerò;

con **us** il condizionale: *parol-us* parlerei;

con **u** l'imperativo, il comando: *parol-u* parla.

Formazione delle parole. — Per l'aggiunta delle terminazioni alle radicali delle parole si hanno le diverse parti del discorso con la massima facilità, così per esempio:

<i>Telefon-o</i> telefono;	<i>fin-o</i> fine;
.. -a telefonico;	.. -a finale;
.. -e telefonicamente;	.. -e finalmente;
.. -i telefonare,	.. -i finire.

Esercizio. — Cercando i radicali nel vocabolario, posto in fine al libro, si traduca: *bon-a, bon-e, bon-o; labor-i; bru-o, bru-a, bru-e, bru-i; lum-i, lum-a, lum-o; frat-o, frat-a, frat-e, frat-in-o; onkl-o, onkl-in-o; fraŭt-o, fraŭt-in-o; sinjor-o, sinjor-in-o; leon-o, leon-in-o.*

Leon-o est-as best-o — La patr-o est-as bon-a — La ĉiel-o est-as blu-a. — Roz-o est-as flor-o kaj kolomb-o est-as bird-o. — La kat-o kaj la hund-o est-as bon-a-j amik-o-j de la hom-o. — La karb-o kaj la ĉink-o est-as nigr-a-j. — La neĝ-o kaj la lakt-o est-as blank-a-j. — La kant-o de la bird-o-j est-as agrabl-a.

ESERCIZIO DI LETTURA.

La *lingvo internacia Esperanto* estas facile lernebla eĉ de la personoj nemulte instruitaj. Unu horo sufiĉas ĝenerale por lerni la tutan gramatikon. *kelkaj* tagoj por legi, *kelkaj* semajnoj por skribi, *kelkaj* monatoj por paroli. Esperanto estas efektive simpla, fleksebla, bonsona kaj internacia per siaj elementoj; kun malgranda kranto da radikoj oni povas fari tre grandan nombron da vortoj dank'al la praktika sistemo de prefiksoj kaj sufiksoj. Tiu ĉi lingvo perfekte taŭgas por la internaciaj rilatoj, eĉ por la literaturo kaj poezio. Esperanto helpas mirinde la sciencojn la komercon, la vojaĝojn.

“Simpla, fleksebla, belsona, vere internacia en siaj elementoj, la lingvo Esperanto prezentas al la mondo civilizita la sole veran solvon de lingvo internacia: ĉar, tre facila por homoj nemulte instruitaj, Esperanto estas komprenata sen peno de la personoj bone edukitaj. Mil faktoj atestas la meriton praktikan de la nomita lingvo. ..

TERZA LEZIONE

Complemento diretto od oggetto. — Il complemento diretto è la parola che subisce direttamente l'azione espressa dal verbo.

Es.: Il padre ama il suo figlio;

figlio è l'oggetto dell'azione amare del padre (soggetto).

In Esperanto la parola che è complemento oggetto e gli aggettivi che la qualificano si rendono riconoscibili con l'aggiunta di un **n**.

Es.: *La patr-o am-as si-a-n fil-o-n*;

Mi dank-as vi-n (io ringrazio voi);

(*Mi deziras al vi*) *bon-a-n tag-o-n* (desidero a voi) buon giorno;

bon-a-n vesper-o-n buona sera;

bon-a-n nokt-o-n buona notte;

Mi manĝ-as la fres-a-n pan-o-n. Io mangio il pane fresco.

Direzione. — La stessa terminazione **n** è usata per indicare la direzione di un movimento, se la proposizione non è sufficiente per indicare che si tratta di movimento:

Es.: *Mi iras Rom-o-n*. Io vado a Roma;

La kato saltas sur la tabl-o-n. Il gatto salta sulla tavola (era in terra e saltò sulla tavola).

Nel caso invece che si usi una preposizione indicante movimento non occorrerà l'aggiunta dell'**n**.

Es.: *Mi iras al Rom-o*.

Prefissi. — Oltre le terminazioni grammaticali, per la formazione delle parole da una stessa radice fondamentale, si usano in Esperanto molte particelle invariabili e di significato ben definito, che messe avanti o dopo il radicale fondamentale ne cambiano il significato, dando così origine ad un numero grande di parole senza che occorra imparare molti vocaboli. Le particelle che si mettono davanti alla radice fondamentale si chiamano prefissi e servono ad indicare:

Il contrario, col prefisso **mal**;

Es.: *amiko* amico, *mal-amiko* avversario; *fort-a* forte, *mal-fort-a* debole; *ferm-i* chiudere, *mal-ferm-i* aprire.

Ripetizione di un'azione, col prefisso **re**;

Es.: *vid-i* vedere, *re-vid-i* rivedere; *ir-i* andare, *re-ir-i* ritornare; *don-i* dare, *re-don-i* ridare.

Parentela acquistata col matrimonio, col prefisso **bo**.

Es.: *bo-patro* suocero; *bo-frat-o* cognato; *bo-frat-in-o* cognata; *bo-nec-o* nipote acquistato col matrimonio.

I due sessi presi insieme, col prefisso **ge**.

Es.: *patr-o* padre; *ge-patr-o-j* genitori; *edz-o* sposo; *ge-edz-o-j* gli sposi (sposo e sposa); *ge-frat-o-j* fratello e sorella.

Separazione, dispersione, col prefisso **dis**;

Es.: *sem-i* seminare; *dis-sem-i* disseminare; *ir-i* andare; *dis-ir-i* separarsi; andare quà e là.

Momentaneità od inizio d'azione, col prefisso **ek**;

Es.: *dorm-i* dormire; *ek-dorm-i* addormentarsi; *vid-i* vedere; *ek-vid-i* scorgere; *kri-i* gridare; *ek-kri-i* esclamare.

LA SENTOJ DE L'HOMO.

La homo havas kvin sentojn. Li aŭdas per la oreloj, vidas per la okuloj, flaras per la nazo, gustumas per la buŝo kaj palpas per la fingroj de siaj manoj. Ni parolas per la lango, la lipoj, la dentoj kaj la laringo. Ni rimarkas ke la homo havas du orelojn por aŭskulti kaj du okulojn por vidi, sed li havas nur unu buŝon por paroli. Homo kiu ne vidas estas blinda, kiu ne aŭdas estas surda, kiu ne povas paroli estas muta.

Lingvo Internacia. — Helpa lingvo internacia estas absolute necesa. La tuta tero estas nun kiel granda turo habela. La rilatoj inter la homoj de diversaj nacioj ne estas facilaj. Rimedo por kompreno reciproka estas necesa. La lingvo Esperanto perfekte taŭgas por tiu celo; vi povas rimarki kiel tiu lingvo estas simpla kaj facila. Tamen multaj personoj ekzistas, kiuj pensas ke tio ne estas vera. Neniu estas pli blinda, ol tiu kiu ne volas vidi. Neniu estas pli surda ol tiu kiu ne volas aŭdi.

QUARTA LEZIONE

Pronomi personali.

Mi io, me; vi tu, te; li egli; ŝi essa; ĝi esso (solo per gli animali, cose, concetti); ni noi; vi voi; ili essi, esse; si se, pronome riflessivo; oni si, pronome indefinito.

Nel discorso ordinario si usa sempre *vi* per indicare *tu* e *voi*, solo dovendo tradurre alla lettera qualche brano si userà per il *tu* il pronome *ci*.

I pronomi personali, nel caso di complemento oggetto, prendono anch'essi l'n. Coll'aggiunta dell'aggettivale *a* diventano *pronomi possessivi*, ubbidendo alle regole per gli aggettivi:

mia, il mio, la mia, *vla*, il vostro, *ŝia*, il suo (fem.) *lla*, il suo (masc.) *ĝla*, il suo (di cose);

min, me (comp.ogg.) *llaj*n patrojn; i loro padri (oggett.) *llaj* libroj, i libri di lui.

Comparazione.

tiel	kiel	<i>vi estas</i>	tiel	<i>forta</i>	kiel li
così	comè	voi siete	<i>così</i>	forte	come lui
pli	ol	<i>li estas</i>	pli	<i>terta</i>	ol ŝi
più	di	egli è	<i>più</i>	abile	di lei
malpli	ol	<i>vi estas</i>	malpli	<i>bona</i>	ol li
meno	di	voi siete	<i>meno</i>	buono	di lui
la plej	el	<i>li estas</i>	la plej	<i>forta</i>	el ĉiuj
il più	fra... di	egli è	<i>il più</i>	forte	tra tutti
malplej	el	<i>mi estas</i>	la malplej	<i>riĉa</i>	el ĉiuj
il meno	fra... di	io sono	<i>il meno</i>	ricco	di tutti
tre		<i>Pietro estas</i>	tre	<i>diligenta</i>	lernanto
molto assai		Pietro è un	<i>molto</i>	diligente	scolaro
				(diligentissimo)	

Le parole composte.

Le parole composte si formano colla semplice unione (precede sempre la parola che definisce o specifica) e sono scritte come un'unica parola.

Nella composizione per eufonia le finali grammaticali *o*, *a* ed *e* della parola che specifica possono essere tolte via.

la vapor' ŝip' o, piroscapo.

akv' o' fal' o, cascata.

ĝust' a' temp' e, in tempo.

la ter' pom' o, la patata.

nokt' o' mez' o, mezzanotte.

sen' pag' e, gratis.

Le parole così dette straniere, che il maggior numero del «*linguo*» hanno preso da una stessa fonte e sono pertanto internazionalmente già adoperate e capite, non soggiacciono a nessun cambiamento in Esperanto, se non riguardo all'ortografia:

ortografi' o, *ortografia*,

teatr' o, *teatro*,

centr' o, *centro*,

ortografi' a, *ortografico*,

teatr' a (non teatr'al'a), *teatrале*,

centr' a (non centr'al'a) *centrale*.

Esercizio. — Mi legas bone. — Ni parolas facile kaj rapide. — Mi tre deziras esti ĉiam sana kaj forta. — Li lernas diligente. — Mia amiko venis kun sia fratino. — Viaj fratoj estas ĉe ni. — Lakto estas pli nutra ol vino. — Via pano estas malpli freŝa ol mia. — El ĉiuj infanoj Ernesto estas la plej juna. — Antono estas la malplej saĝa el ĉiuj. — Li estas tre bona viro. — Terpomoj — okulvitroj — naztuko — jarlibro — marbordo — slacidomo — kapdoloro — vizitkarto — manĝoĉambro.

HISTORIO DE ESPERANTO.

La kreinto de Esperanto estas Doktoro L. Zamenhof, kiu nun loĝas en Varsovio. Li naskiĝis en Bjalostoko, malgranda urbo rusa, kie la loĝantaro konsistas el kvar diversaj elementoj: Rusoj, Poloj, Germanoj kaj Hebreoj. Ĉin el tiuj elementoj parolas apartan lingvon. Pro tio la loĝantoj de Bjalostoko ne komprenis sin reciproke kaj tio kaŭzis multajn embarasojn. Tiu ĉi malfeliĉo tuŝis la junan Zamenhof kaj li multe pensis pri la plej bona maniero kiel forigi ĝin, ĉar li vidis ĉe ĉiu okazo, ke la diverseco de lingvoj estas la sola, aŭ almenaŭ la ĉefa kaŭzo, kiu disigas la homan familion kaj dividas ĝin en malamikajn partojn. La lingvo Esperanto estas do kreita de Zamenhof por homama celo.

Dum longaj jaroj Zamenhof laboris pri la lingvo artefarita, post kiam li konvinkigis ke nek lingvo mortinta kiel la latina, nek lingvo vivanta kiel la franca aŭ angla, povas laŭgi por uzado ĝenerala.

(*Dauirigola*)

QUINTA LEZIONE

Verbi.

as.	is.	os.	us.	u.	i.
ant.	int.	ont.			
at.	it.	ot.			

Per mezzo di queste 12 caratteristiche, o terminazioni grammaticali, e del verbo ausiliario **esti** noi possiamo rendere tutte le voci, modi e tempi nella coniugazione.

Il verbo non cambia mai la sua forma riguardo al numero e alla persona.

Le tre prime terminazioni **as, is, os**, servono ad indicare i tre tempi fondamentali:

Presente	— mi skrib' as, <i>io scrivo</i> ;
Passato	— mi skrib' is, <i>io scriveva, io scrissi, io ho scritto</i> ;
Futuro	— mi skrib' os, <i>io scriverò</i> .

Le seguenti tre **us, u, i**, servono a formare i modi condizionale, imperativo ed infinito:

Condizionale	— mi skrib' us, <i>io scriverei</i> ;
Imperativo	— ni skrib' u, <i>scriviamo noi</i> ;
Infinito	— skrib' i, <i>scrivere</i> .

I suffissi **ant, int, ont**, formano i participi attivi:

Presente	— skrib' ant' a, <i>che scrive</i> ;
Passato	— skrib' int' a, <i>che scriveva, che scrisse</i> ;
Futuro	— skrib' ont' a, <i>che scriverà</i> .

Aggiungendo le terminazioni grammaticali **o, a**, diventano sostantivi e aggettivi, e coll'aggiunta dell'**e** acquistano carattere ablativo-avverbiale (gerundio):

La ieganto, *il lettore*,

La pasinta nokto, *la notte passata*,

Instruante ni lernas, *insegnando noi impariamo*,

I participi passivi si formano colle particelle **at, it, ot**:

Presente	— am'at'a, amato (a) (presentemente)
Passato	— am'it'a, che fu amato (a)
Futuro	— am'ot'a, che sarà amato (a)

Anche questi possono esser cambiati in sostantivi, aggettivi e avverbi:

la amato, la amatino, l'amato, l'amala

kulritaj terpomoj, palate cotte

li revenis el la batalo vundite, ei tornò dalla battaglia ferito.

Col soccorso del verbo ausiliare **esti** si formano i tempi composti (per questo scopo non si usa mai il verbo **havi**).

vi estas petata, voi siete pregato

ni estos skribintaj, noi avremo scritto

ŝi estus laboranta, essa starebbe lavorando

li estis dormonta, egli stava per dormire

mi estas amita, io sono stato (a) amato (a)

estu benata, siate benedetto (a)

Esercizio. — Nun mi legas, vi legas kaj li legas, ni ĉiuj legas. — Hieraŭ mi renkontis vian filon kaj li ĝentile salutis min. — Hieraŭ estis dimanĉo, hodiaŭ estas lundo, kaj morgaŭ estos mardo. — Se mi estus sana mi estus feliĉa. — Se li sciis ke mi estas tie ĉi, li tuj venus al mi. — Karaj infanoj estu ĉiam honestaj. — Ni estu gajaj, ni uzu bone la vivon, ĉar la vivo ne estas longa. — La tempo pasinta jam neniam revenos; la tempon venontan neniu ankoraŭ konas. — Vi estas lavita. — Vi estos lavita. Vi estus lavita.

HISTORIO DE ESPERANTO.

(*Dauřiga*). — Jam en la jaro mil-okcent-sepdek-oka (1878) Esperanto estis teorie preta, sed saĝe Zamenhof ne volis ĝin publik-igi antaŭ praktika provo. Li do tute sola, dum ok jaroj, provis praktike sian lingvon kaj pli-bon-ig-is ĝin. Oni povas legi en la libro “*Esperantaj proz-af-oj*” (eldonita de la firmo Hachette) belan leteron de D.ro Zamenhof, kie li rakontas, kiel li konstruis sian lingvon.

Fine en la jaro mil-okcent-okdek-sepa (1887), la duan de junio, li publik-ig-is la unuajn lernolibrojn esperantajn.

(*Dauřigota*)

SESTA LEZIONE

Numerali. — I nomi dei numeri cardinali sono invariabili:

I numeri cardinali non cambiano mai la loro forma. Essi sono:

1	unu	5	kvin	9	naŭ
2	du	6	ses	10	dek
3	tri	7	sep	100	cent
4	kvar	8	ok	1000	mil

Le decine e le centinaia sono formate dalla semplice unione dei numerali.

533 — kvin'cent tri'dek tri.

I numerali ordinali od aggettivi ordinali, si formano dai cardinali aggiungendo la terminazione **a** degli aggettivi

<i>unu</i> - a — primo	<i>dek-tri</i> - a — tredicesimo
<i>du</i> - a — secondo	<i>du-dek-ses</i> - a — ventiseiesimo
<i>dek</i> - a — decimo	<i>tri-dek</i> - a — trentesimo

Nei numeri composti, **a** è aggiunto solamente all'ultimo.

1912 — milnaŭcent-dek-du-a.

Sostituendo la terminazione **a** con la terminazione **e** si formano gli avverbi corrispondenti:

unu - **e** — primieramente; *tri* - **e** — in terzo luogo.

Per sostantivare i numeri cardinali si aggiunge la terminazione dei sostantivi **o**.

<i>unu</i> - o — l'unità;	<i>du</i> - o — la coppia, il paio;
<i>dek</i> - o — la diecina;	<i>cent</i> - o — la centinaia.

Col suffisso **obl** si formano i numeri *moltiplicativi* con carattere di sostantivo, aggettivo od avverbio a seconda la terminazione **o**, **a**, **e**.

<i>du</i> - obl - o il doppio	<i>dek</i> - obl - a decuplo
<i>du</i> - obl - a doppio	<i>tri</i> - obl - o il triplo
<i>du</i> - obl - e doppiamente	<i>tri</i> - obl - e tre volte

Per mezzo del suffisso **on** si formano i *numeri frazionari* con carattere di aggettivo *a.* sostantivo *o.* ed avverbio *e.*

du - on - o la metà *du - on - a* metà
du - on - e a metà *kvar - on - o* il quarto
kvar estas la duono de ok
quattro è la metà di otto.

I *numeri collettivi* si formano col suffisso **op** e le finali *a, o, e.*

du - op - e, a due a due: *du - op - a* *atako*, attacco a due.

I *modi iterativi*: una volta, due volte, ecc. si ottengono colla voce **foj** aggiunta al numerale cardinale.

unu - foj - e, una volta; *dek - foj - e*, dieci volte.

I *numeri distributivi* si esprimono facendo precedere al numero cardinale la preposizione **po**:

po *du*, a due (due per uno, due per ciascuno).

Esercizio. — *Dek kaj dek faras dudek.* - *Kvar kaj ok faras dek-du.* - *Tridek kaj kvardek kvin faras sepdek kvin.* - *Mil okcent. naŭdek tri.* - *Li havas dek unu infanojn.* - *Sesdek minutoj faras unu horon; kaj unu minuto konsistas el sesdek sekundoj.* - *Januaro estas la unua monato de la jaro.* - *Aprilo estas la kvara.* - *Novembro estas la deknunna* - *Decembro estas la dekdua.* - *La dudeka (tago) de Februaro estas la kvin deknunna tago de la jaro.* - *Hodiaŭ estas la dudek-sepa (tago) de Marto.*

HISTORIO DE ESPERANTO.

(*Daŭrigo*). — En la tempo kiam aperis Esperanto, la lingvo Volapük bruegis; la bezono de lingvo helpa estis tiel granda ke multaj homoj lernis fervore Volapükon, malgraŭ ke tiu lingvo estis nebonsona, preskaŭ neprofitebla, malfacila. Sed tiu nepraktika lingvo ne povis longe daŭri. Ĝiaj partianoj, eĉ plej fervoraj, konstatis baldaŭ, ke tiu lingvo bezonas plibonigojn kaj ili malpacigis, ĉar ili ne povis unuiĝi pri la ŝanĝoj fareblaj aŭ farindaj en la lingvo. (*Daŭrigota*)

SETTIMA LEZIONE

Formazione delle parole. — La formazione delle parole si effettua in Esperanto oltre che per l'aggiunta delle terminazioni grammaticali alle radici fondamentali, anche coll'aggiunta di affissi che vengono a cambiare il significato delle parole stesse e permettono così da uno stesso radicale di derivare moltissimi vocaboli. Abbiamo già veduti gli affissi che si pongono avanti ai radicali e che sono chiamati perciò prefissi; vediamo ora gli affissi che si mettono dopo i radicali ossia i **suffissi**. Chi apprende l'Esperanto deve ricordarsi che le parole sono formate, secondo principi logici, di *affissi, radicali e terminazioni*, e quindi cercare nel vocabolario per ogni parola i singoli elementi.

Suffissi. — Alcuni suffissi hanno l'idea generale di persona ed indicano:

Individuo - **ul** indica individuo caratterizzato dal radicale al quale il suffisso è unito.

Es.: *juna*, giovine; *jun-ul-o*, un giovine;
 timi, temere; *tim-ul-o*, un vile.

Stato - **an** indica l'abitante, il partigiano, il membro, il seguace:

Ĝenova, Genova - *Ĝenov-an-o*, genovese;

urbo, città - *urb-an-o*, cittadino;

- **estr'** indica il capo, il principale:

ŝip-o, nave - *ŝip-estr-o*, capitano;

urb-o, città - *urb-estr-o*, sindaco.

Professione - **ist** indica il mestiere, la professione:

kurac-i, eurare - *kurac-ist-o*, medico;

mar-o, mare - *mar-ist-o*, marinaio.

Discendenza - **id** indica il figlio, discendente dell'essere espresso dalla radice:

bov-o, bove - *bov-id-o*, vitello;

Israel-o, Israele - *Israel-id-oj*, israeliti.

INTERROGAZIONE.

Quando si esprime un'interrogazione, se non precede una particella di per sè interrogativa come *kiel, kio*, ecc., si premette la particella *ĉu*.

Ĉu ti legas? — Legge egli?

Diru al mi ĉu vi faras bone. — Ditemi se state bene.

NEGAZIONE.

In esperanto due negazioni non possono trovarsi insieme nella medesima frase come invece avviene in italiano. Una negazione esclude l'altra. La forma negativa si rende con *ne*, o con particelle di per sè negative:

Es.: io non ho visto nulla. — *Mi nenion vidis* (come se si dicesse: io ho visto nulla).

Essi non sono in alcun luogo. — *Ili estas nenie*.

Io non ho nessuna idea. — *Mi havas nenian ideon*.

Esercizio. — La ŝipanoj devas obei la ŝipestron. - La botisto faras botojn kaj ŝuojn. - Verkisto verkas librojn kaj skribisto simple transkribas paperojn. - Timulo timas ĉe sia propra ombro. - Mi havas bovon, bovinon kaj bovidojn. - Kion vi faras tie? - Ĉu Vi bone fartas?

HISTORIO DE ESPERANTO.

(*Daŭrigo*). — Tiel Volapük mortis, sed ĝia malsukceso tre malutilis la ideo de lingvo artefarita. Multaj (homoj) kredis ke tiu malprospero estas ne disputebla pruvo, ke la kreo de lingvo estas neebla. Esperanto havis do malfacilan vojon plenan da antaŭjuĝoj kaj D-ro Zamenhof devis longe batali por fine venki la kontraŭstarantojn. Malriĉa, senpova li elspezis sian tutan havon por la sukceso de sia ideo kaj nur post longaj jaroj da batalado, post ruiniĝo, kiam li komencis malesperi, la sukceso grandega venis.

La unuaj esperantistoj estis precipe Rusoj, Svedoj kaj kelkaj Germanoj. Sed kiel oni scias la fondo de societoj estas malfacila en Rusujo kaj la propagando de novaj ideoj renkontas tie grandajn malhelpojn. — En la jaro mil okcent ok dek naŭa (1889) aperis la unua gazeto redaktata esperante. Ĝi estis presata en Germanujo, sed preskaŭ ĉiuj abonintoj estis Rusoj. Tiu gazeto eliradis dum ses jaroj, ĝis mil okcent naudek kvin (1895). Tiam, ĉar la eminenta verkisto L. N. Tolstoj skribis artikolojn por tiu gazeto la registaro de Rusujo malpermesis ĝian eniron Rusujon.

OTTAVA LEZIONE

Suffissi verbali.

Fare -- *ig* significa: fare, rendere.

Es.: <i>para</i>	pulito	<i>par</i>	-	<i>ig</i>	-	<i>i</i>	rendere pulito
<i>mort-i</i>	morire	<i>mort</i>	-	<i>ig</i>	-	<i>i</i>	uccidere
<i>for</i>	lontano, fuori	<i>for</i>	-	<i>ig</i>	-	<i>i</i>	allontanare

Divenire -- *ig* significa: farsi, divenire.

Es.: <i>riĉa</i>	ricco	<i>riĉ</i>	-	<i>ig</i>	-	<i>i</i>	divenire ricco
<i>ruĝa</i>	rosso	<i>ruĝ</i>	-	<i>ig</i>	-	<i>i</i>	divenire rosso

Durata -- *ad* indica l'azione o la durata d'una azione.

Es.: <i>parol-i</i>	parlare	<i>parol</i>	-	<i>ad</i>	-	<i>o</i>	discorso
<i>parf-i</i>	sparare	<i>parf</i>	-	<i>ad</i>	-	<i>o</i>	facilità

Preposizioni. — A differenza delle lingue naturali, in Esperanto ogni preposizione ha un significato fisso e ben definitivo. Si deve quindi aver cura di scegliere la preposizione adatta ad ogni singolo caso.

Quando non esiste una preposizione che rende esattamente ciò che si vuole esprimere, *ed in questo caso solamente*, si usa la preposizione **je** di significato indeterminato.

Esercizio. — La fianĉiĝis kun fraŭlino Berto. - Tiu ĉi maljunulo tute malsaniĝis kaj infaniĝis. - Post infekta malsano oni bruligas la vestojn de la malsanulo. - La kantado estas agrabila okupo. - Lia hieraŭa parolado estis tre hela. - Sidigu vin sinjoro. - En la printempo la glacio kaj la neĝo fluidiĝas. - Kiam li estis ĉe mi li staris tutan horon apud la fenestro. - Je la lasta fojo mi vidis lin ĉe vi. - Mi sospiras je mia perdita feliĉo.

HISTORIO DE ESPERANTO.

(*Daŭrigo*) - La gazeto mortis kaj la propagando haltis. Nova ĵurnalo, nomata "Lingvo internacia", aperis en Svedujo. Ĝi subtenis la malfacilan progresadon de la lingvo, kiu ĝis la jaro mil naŭ centa (1900) restis preskaŭ tute ne konata en multaj landoj eŭropaj. En Francujo estis fondita en la jaro mil okcent naŭdek oka (1898) la Societo franca por la propagando de Esperanto. Kiam kelkaj eminentuloj kaj la potenco franca Turing-Klubo komencis energie propagandi la lingvon, baldaŭ fondiĝis multaj grupoj esperantistoj en ĉiuj grandaj francaj urboj. (*Daŭrigota*)

NONA LEZIONE

Suffissi sostantivi con idea generale di entità materiale od astratta:

Concreto — **aĵ** indica cosa concreta fatta di quella materia che è indicata dalla radice.

Es.: *matnoca* antico *malnoca* - **aĵ** - o un'antichità
bona buono *bon* - **aĵ** - o una cosa buona

Collezione — **ar** indica una riunione, una collezione.

Es.: *arbo* albero *arb* - **ar** - o foresta
vorto parola *vort* - **ar** - o dizionario

Unità — **er** indica l'elemento, la parte di un tutto.

Es.: *fajro* fuoco *fajr* - **er** - o scintilla
sablo sabbia *sabl* - **er** - o grano di sabbia

Luogo — **ej** indica il luogo destinato a ciò che è indicato dalla radice.

Es.: *kuir* cuocere *kuir* - **ej** - o cucina
preĝi pregare *preĝ* - **ej** - o chiesa

Strumento — **il** indica il mezzo, lo strumento, l'utensile.

Es.: *tranĉi* tagliare *tranĉ* - **il** - o coltello
kudri cucire *kudr* - **il** - o ago

Contenente — **uj** indica il contenente totale, ciò che racchiude, ciò che porta.

Es.: *cigaro* sigaro *cigar* - **uj** - o porta sigari
italo italiano *Ital* - **uj** - o Italia

— **ing** indica il contenente parziale, nel quale si introduce parzialmente un oggetto.

Es.: *kandelo* candela *kandel* - **ing** - o candeliere
plumo penna *plum* - **ing** - o portapenna

Esercizio. — La tranĉilo estis tiel malakra ke mi ne povis tranĉi per ĝi la viandon. - Per ĥakilo ni ĥakas. per segilo ni segas. per kudrilo ni kudras. per fondaĵo ni fonda. - Oni metis antaŭ ni manĝilaron kiu konsistis el telero, kulero, tranĉilo, forko, glaseto por brando, glaso por vino kaj buŝtuketo. - La akvo estas fluidaĵo. - La domo en kiu oni lernas estas lernejo. kaj la domo en kiu oni preĝas estas preĝejo. - Skatoleto en kiu oni metas cigarojn estas cigarujo. tubeto en kiu oni metas cigaron kiam oni ĝin fumas estas cigarino.

DECIMA LEZIONE

Suffissi aggettivali.

Qualità	— <i>ec</i> indica la qualità astratta.		
Es.: <i>bela</i>	bello	<i>bel</i>	- <i>ec</i> - <i>o</i> bellezza
<i>bona</i>	buono	<i>bon</i>	- <i>ec</i> - <i>o</i> bontà
Possibilità	— <i>ebi</i> indica la possibilità.		
Es.: <i>kredi</i>	credere	<i>kred</i>	- <i>ebi</i> - <i>a</i> credibile
<i>legi</i>	leggere	<i>leg</i>	- <i>ebi</i> - <i>a</i> leggibile
Ingrandimento	— <i>eg</i> indica ingrandimento, il superlativo.		
Es.: <i>carma</i>	caldo	<i>car</i>	- <i>eg</i> - <i>a</i> caldissimo
<i>pluo</i>	pioggia	<i>plu</i>	- <i>eg</i> - <i>o</i> acquazzone
Diminutivo	— <i>et</i> indica il diminutivo.		
Es.: <i>monto</i>	montagna	<i>mont</i>	- <i>et</i> - <i>o</i> collina
<i>domo</i>	casa	<i>dom</i>	- <i>et</i> - <i>o</i> casina
Inclinazione	— <i>em</i> indica tendenza, inclinazione, propensione.		
Es.: <i>kredi</i>	credere	<i>kred</i>	- <i>em</i> - <i>a</i> credulo
<i>koleri</i>	adirarsi	<i>koler</i>	- <i>em</i> - <i>a</i> irascibile
Merito	— <i>ind</i> indica degno di, meritevole di.		
Es.: <i>kredo</i>	fede	<i>kred</i>	- <i>ind</i> - <i>a</i> degno di fede.
<i>memoro</i>	memoria	<i>memor</i>	- <i>ind</i> - <i>a</i> degno di memoria

Esercizio. — La alteco de tiu monto ne estas tre granda.
 - Mallarĝa vojeto kondukas tra tiu ĉi kampo al nia domo.
 - Tio ĉi estis jam ne simpla pluvo sed pluvego. - Li estas homo ne kredinda. - Li estas tre kredema. - Li intencis nenion aĉeti kaj fine li aĉetis ĉion. - Kial vi ne iros morgaŭ kun mi al teatro? - Mi neniel povas kompreni kion vi parolas. - Vi estas iom forgesema sinjoro.

HISTORIO DE ESPERANTO.

(*Daŭrigo*). — La kreskanta movado atingis iom post iom aliajn landojn precipe Anglujon. La malnovaj amikoj en Rusujo, Svedujo, Austrio, Bulgarujo vekigis.

La progresoj de Esperanto estis tiel grandaj, gravaj, rapidaj, ke nenin povas nun dubi pri la certa triunfo fina, precipe post la grandega sukeeso de la unuaj kongresoj de esperantistoj, en kiuj partoprenis reprezentantoj de ĉiuj civilizitaj naĉioj, kie kunvenis centoj da homoj el la plej diversaj landoj. Ĉiu parolis nur esperante, kaj ili komprenis unu la alian tre bone kaj facile.

	Persona o cosa indi- vidualizzata	Cosa (neutro)	Aggettivo di qualità	Pronome possessivo	Motivo, la ragione di	Tempo	Luogo	Maniera	Quantità
indeterminato I	U	O	A	ES	AL	AM	E	EL	OM
	IU	IO	IA	IES	LAL	IAM	IE	IEL	IOM
relativo od interrogativo KI	qualeuno	qualche cosa	un certo qualche alcuno alcuna	di qualcuno	per qualche motivo	un giorno una volta	in qualche luogo	in qualche modo	un poco
	KIU	KIO	KIA	KIES	KIAL	KIAM	KIE	KIEL	KIOM
dimostrativo TI	chi che quale	che cosa	che quale	di chi di quale	per quale ragione perchè	quando	dove	come in qual modo	quanto
	TIU	TIO	TIA	TIES	TIAL	TIAM	TIE	TIEL	TIOM
distributivo correlativo od universale CI	colui colei quello quella	ciò	quello quella	di colui di colei	per tale ragione perciò	in quel tempo allora	là ci vi	in questo modo così	quando
	CIU	CIO	CIA	CIES	CIAL	CIAM	CIE	CIEL	CIOM
negativo XNI	ognuno ogni	ogni cosa tutto	ogni di ogni specie	di ognuno	per qualsiasi ragione	sempre	dappertutto	in ogni modo	il tutto
	NENIU	NENIO	NENIA	NENIES	NENIAL	NENIAM	NENIE	NENIEL	NENIOM
	nessuno	nulla	nessuno	di nessuno	per nessuna ragione	mai	in nessun luogo	in nessun modo	niente affatto

Aggiungendo a *tiu* e *tia* la particella avvicinativa *ci*, si ha: *tia ci* questo; e *tiu ci* questo, questa.

Particelle semplici. — Sono nomi, aggettivi, pronomi ed avverbi, che riuniamo in una tabella perchè il lettore possa con più facilità trovarle e vederne la somiglianza. Sono usate di frequente e per essere differenti nelle varie lingue europee, da cui è tratto l'Esperanto, sono state create artificialmente in modo che ricordando una si possa ricordare una serie intera. (Vedi tabella pag. 21).

KONVERSACIAJ FRAZOJ.

Bonan tagon, Sinjoro, kiel vi fartas?
Dankon, tre bone, kaj vi?
Bonege, mi dankas vin.
Mi havas la honoron saluti vin Sinjorino.
Bonan vesperon, Sinjorino. - Bonan matenon, fraŭlino.
Bonan nokton, gesinjoroj.
Mi ĝojas ke mi vin vidas en bona sano.
Vi estas tre ĝentila.
Mi ne volas tedi vin.
Ĉu mi ne malhelpas vin?
Bonvolu sidiĝi, Sinjoro.
Ĉu vi havus la afablecon fari al mi tiun favoron?
Tre volonte, Sinjoro.
Pardonu, Sinjoro, se mi ĝenas vin.
Ĝis la revido kara amiko.
Kia estas via nomo? - Mia nomo estas Galletti.
Dankon, vi estas tre afabla.
Mi ne diras adiaŭ al vi, sed ĝis revido.
Hieraŭ mi venis por viziti vin, sed vi estis ĵus elirinta.
Mi multe bedaŭras ke mi forestis.
Ĉu vi parolas Esperanton? - Iom, kaj vi?
Vi parolas tre llue.
Via elparolado ŝajnas al mi sufiĉe korekta.
Dankon pro via komplemento Sinjoro.
Kun kiom da naciuloj vi havis okazon paroli Esperante?

LA "ESPERO",
(Inno esperantista)

En la mondon venis nova sento,
Tra la mondo iras forta voko;
Per flugiloj de facila vento
Nun de loko flugu ĝi al loko.

Ne al glavo sangon soifanta
Ĝi la homan tiras familion:
Al la mond' eterne militanta
Ĝi promesas sanktan harmonion.

Sub la sankta signo de l' espero
Kolektiĝas paciaj batalantoj
Kaj rapide kreskas la afero
Per laboro de la esperantoj.

Forte staras muroj de miljaroj
Inter la popoloj dividitaj:
Sed dissaltos la obstinaj baroj
Per la sankta amo disbatitaj.

Sur neŭtrala lingva fundamento,
Komprenante unu la alian,
La popoloj faros en konsento
Unu grandan rondon familian.

Nia diligenta kolegaro
En laboro paca ne laciĝos.
Ĝis la bela sonĝo de l' homaro
Por eterna ben'efektiviĝos.

Dokt. ZAMENHOF.

VOCABOLARIO

Con l'aiuto di questo Vocabolario si può arrivare a comprendere qualsiasi scritto in Esperanto.

La parola non è mai scritta tutta intera. Solo la parte fondamentale della parola è riportata; aggiungendo le desinenze o terminazioni grammaticali si ottengono tutte le parole che possono derivarsi da una radice fondamentale. Così: *am-* con la terminazione *i* dà *am-i* amare, da cui si deriva *am-a* amore, *am-a* amoroso, *am-g* amorosamente.

Coll'aggiunta dei prefissi e suffissi si formano tutte le altre parole.

Quindi prima di cercare una parola la si scompone nei suoi elementi e si cerchino questi nel dizionario. Così avendo *patrino* si cercherà: *patr-in-o*.

Tutte le parole prese dalla lingua italiana e che conservano il loro significato e sono di uso internazionale, non sono contenute in questo Vocabolario.

A

a terminazione dell'aggettivo
abat' abbate
abel' ape
abl' abete
abomen' abominare
abon' abbouarsi
acer' acero
aoid' acido, aspro
acet' comprare
ad' — indica durata dell'azione
adiaŭ addio
admir' ammirare
ador' adorare
adult' commettere adulterio
aer' aria
afabi' amabile
afekt' essere affettuoso
afer' faccenda cosa
afrank' affrancare
agl' agire
agl' aquila

agrabl' piacevole
ag' età
ajl' aglio
ajn qualunque, *kin*
ajn chi si sia
aj' — qualità concreta
akcel' accelerare
akcent' accento
akcept' accettare
akir' acquistare
akn' pistola (gnare)
akompan' accompagna
akr' aguzzo
akrid' cavalletta
aks' asse
akus' assistere una partoriente
akv' acqua
al a, verso
alaŭd' allodola
ali' altro
almenaŭ almeno
almoz' elemosina
alt' alto
altern' alternare

alud' alludere
alumet' fiammifero
am' amare
amas' folla ammas-
ambaŭ ambedue
amel' amido
amlk' amico
ampleks' estensione
amuz' divertire
an' membro
anas' anitra
angil' anguilla
angul' angolo
angel' angelo
anim' anima
ankaŭ anche
ankoraŭ ancora
ankr' ancora
anonc' annunziare
anser' oca
anstataŭ invece di
ant' part. att. pres.
antaŭ avanti
antikv' antico
apart' separato
aparten' appartenere

apenaŭ appena
aper' apparire
apog' appoggiare
apotek' farmacia
aprob' approvare
apud presso
ar' collettività
arane' ragno
arb' albero
ardez' ardesia
arc' archetto
arde' airone
arest' arrestare
argil' argilla
argent' argento
ark' arco (geom.)
arm' armare
art' arte
artifik' artificio
artik' articolazione
artril' artrite (pres.)
as' terminaz. del
asign' assegnare
astm' asma
at' - part. pres. pas.
atak' attaccare

lënd' attendere
lënt' attento
lest' attestare
ting' conseguire
o, oppure
nd' udire
skuit' ascoltare
tün' autunno
v' nouno
var' avaro
vent' avena
vert' avvertire
vid' avido
zen' asino

B

abill' eliaccherare
bak' cuocere (al for-
pala' spazzare [no])
balanc' oscillare
balbut' balbettare
baldaū' quanto pri-
balen' balena [ma-
pan' bagnare
band' banda, truppa
bant' nodo
bapt' battezzare
bar' sbarrare
barakt' dibattersi
barb' barba
barei' barile, fusto
bask' falda (del ve-
stito)
baston' bastone [re]
bat' battere [pdechia-
batai' combattere
bed' aiuola
bedaur' rinerescere
bek' becco
bel' bello
ben' benedire
benk' panca
ber' bacca (frutto)
best' bestia
betul' betulla
bezon' aver bisogno
blen' proprietà [di
bier' birra
bind' legare (libri)
bird' uccello
blank' bianco
biek' belare, mug-
blind' cieco [gire
biow' soffiare
biu' azzurro
bo' parentela per
matrimonio
boat' battello
boj' albaire

bol' bollire (intr.)
bon' buono
bor' forare
bord' riva, costa
border' orlare
bors' borsa (com.)
bot' stivale
botel' bottiglia
bov' bue
brak' braccio
bram' reina (pesce)
branc' ramo
brand' acquavite
brasik' cavolo
brid' briglia
brik' mattone
bril' brillare
brod' ricamare
brog' scottare
bros' spazzola
bru' fare rumore
brul' bruciare (intr.)
brun' bruno
brust' petto, seno
brut' brutto, bestia-
bub' monello [me
buč' macellare
bukl' ricciolo
buf' rospo
bulb' cipolla
bulk' panino
burg' borghese
burğun' gemma (bot)
buš' bocca
buter' burro
butik' bottega
buton' bottone

C

ced' cedere
cel' aver lo scopo
cent' cento
cerb' cervello
cert' certo
cerv' cervo
ceter' restante (altro)
cifer' cifra
cigar' sigaro
cigared' sigaretta
cign' cigno
cikoni' cicogna
cim' cimice
cindr' cenere
cir' lucido p. scarpe
cirkuler' circolare
cit' citare
citr' cetra
citron' limone
col' pollice (misura)

Č

čagren' affliggere
čambri' stanza
čan' cane (fucile)
čap' beretto
čapel' cappello
čapitr' capitolo
čar perché
čarlatan' ciarlatano
čarm' incautare
čarnir' cerniera
čarpent' lavorare
legname [cia
čas' cacciare (cac-
čast' casto
če presso, in casa di
čef' principe
čemiz' camicia
čen' catena
čeriz' ciliegia
čerk' bara
čerp' attingere
čes cessare
čeval' cavallo
či particella avvie-
nativa: *tū* quello,
tū či questo
čia di ogni specie
čial per ogni ragione
čiam sempre
čie ogni dove
čiel in ogni modo
člei' cielo
čles di ognuno
čif' gualcire
čifon' cencio
čikan' cavillare
čio tutto
člom di tutto [ca
čirkaū' intorno, cir-
člu ognuno, ogni
čiz' cesellare
čj' — dim. vezz. no-
mi mase.
ču forse (precede o-
gul' interrog.)

D

da di, dopo parole
esprimenti quanti-
tà: *funto da via-*
do, una libbra di
carne
daktii' dattero
danc' danzare

danger' pericolo
dank' ringraziare
dat' data
daūr' durare (intr.)
de di
dec' convenire
decid' decidere
decifr' decifrare
dedič' decidere
defend' difendere
degel' sgelare (int.)
dekly' pendio
dek dieci
dekstr' destro (ag.)
delir' delirare
demand' domandare
dens' denso
dent' dente
depend' dipendere
des tanto (*ju... des*
quanto... tanto)
desegn' disegnare
detal' al dettaglio
detru' distruggere
dev' dovere, (bisog-
gnare)
deviz' divisa, motto
dezert' deserto
dezir' desiderare
Di' Dio
diabl' diavolo
diboč' libertinaggio
difekt' danneggiare
diferenc' differire
difin' definire, desti-
dig' diga [nare
digest' digerire
dik' spesso (ag.)
dلمانč' domenica
dir' dire
direkt' dirigere
dis' — separazione
diskont' scostare
dispon' disporre
disput' disputare
disting' distinguere
distr' distrarre
diven' indovinare
divers' diverso
divd' dividere
do adunque
dolč' dolce [lore
dolor' angoniar do-
dom' casa
domag' peccato!
don' dare
donac' donare
doriot' carezzare
dorm' dormire
dors' dorso

dot' dotare
drap' drappo
dras' battere il gra-
dres' drizzare
drink' bere troppo
dron' annegarsi
du due
dub' dubitare
duk' duca
dum durante, men-
dung' prendere a
servire

E

e terminaz. di av-
verbio
eben' piano, liscio
ebi' possibile
ebon' ebano
ec' - qualità astrat-
eē anzi (enfatic.)
edif' edificare (astr.)
eduk' educare
edz' marito
efektiv' effettivo
efik' essere efficace
eg' - accrescim.
egal' eguale
eh' eco
ej' - luogo destina-
to a fare quanto è
espresso dalla ra-
dicale.
ek' - inizio, azione
momentanea
eks' ex
ekscit' eccitare
eksped' spedire
ekster' esteriore
ekstern' sterminare
ekstrem' estremo
ekzamen' esaminare
ekzempl' esempio
ekzerc' esercitare
ekzil' bandire
ekzist' esistere
el da, fuori di, di
elast' elastico
elekt' scegliere
em - inclinazione,
embaras' imbarazzo
embr' embrione
embusk' imboscata
en in, dentro
enlm' enigma
entrepren' intra-
prendere
enu' annoiarsi
envi' invidiare

epok' epoca
er' - unità di mi-
tutto
erar' errore
erlnac' riceio (aulm)
ermit' romito
orp' erpicare
escept' eccezzuare
esenc' essenza
esper' sperare
esplor' esplorare
esprim' esprimere
est' essere
estim' stimare
esting' estinguere
estr' - capo di
esafod' ghigliottina
et' - diminuzione
etaz' piano (di casa)
etend' stendere
etern' eterno
evit' evitare
ezok' luccio

F

fab' fava
fabel' leggenda
fabl' favola
facil' facile
faden' filo
fag' faggio
fajf' fischiare
fajl' limare
fajr' fuoco
fak' sezione
faktur' fattura (com)
fal' cadere
falc' falciare
fald' piegare
falk' falco
fals' falsificare
fam' fama
famili' famiglia
fand' fondere
fanfaron' vantarsi di
fantom' fantasma
far' fare
farm' prendere in af-
fart' star bene o ma-
farun' farina
fask' fascio
fast' digiuno
faük' fuoci, gola
favor' favore
febr' febbre
feč' feccia
fel'In' fata
fel' pelle di bestia
felič' felice

folt' feltro
fend' fendere
fenestr' finestra
fer' ferro
ferdek' tolda
ferm' chiudere
fest' festa
festen' banchettare
flanč' fidanzato
fibr' fibra
fid' fidarsi
fidel' fedele
fier' orgoglioso
fig' fico (frutto)
figur' figurare
fil' filgio
fill' filiale
fin' finire (trans.)
fingr' dito
firm' saldo (agg.)
firm'o ditta
fis' pesce
flam' fiamma
flank' fianco, lato
flar' odorare (tr.)
flat' lusingare
flav' giallo
fleg' enrare (uu ma-
fleks' piegare [lato
flirt' amoreggiare
flor' fiorire
flu' scorrere
flug' volare
fluid' fluido
flut' flauto
folr' fiera (mercato)
foj' volta, fiata
fojn' fieno
fok' foca
foli' foglia
fond' fondare
font' sorgente
for lungi
forges' dimenticare
forg' lucinare
fork' forchetta
forn' stufa, fornello
fort' forte
fortik' robusto
fos' scavare
fost' palo
frag' fragola
fraz' fregola
frakas' fracassare
framb' lampone
frand' gustare ghiot-
tamente
frap' colpire
frat' fratello
fraül' scapolo

fremd' straniero
frenez' pazzo, dement.
fres' fresco
frlpon' briceone
fromag' formaggio
front' fronte, taccia-
frost' gelo
frot' fregare
fru' di buon'ora
fruglig' cornacch a
frukt' frutto
frunt' fronte della
ftiz' tisi
fulg' fuliggine
fulm' lampo
fum' fumo
fund' fondo
funebr' lutto
fung' fungo
funkcl' funzione
funt' libbra
fuš' guastare
fut' piede (misura)

G

gaj' allegro
gajn' guadagnare
gal' bile
galos' soprascarpa
gamas' ghetta
gant' guanto
gant' covone
gard' custodire
gargar' gargarizzare
gas' gas
gast' ospite
gazet' gazzetta
ge' - due sessi
general' generale
(grado militare)
gent' tribù
genu' ginocchio
glaci' ghiaccio
glad' stirare
glan' ghianda
gland' glandola
glas' bicchiere
glat' liscio
glav' spada
glit' scivolare
glob' globo
glor' glorificare
glu' incoltare
glut' inghiottire
gorč' gola
graci' slanciato
grad' grado
grajn' granello
grand' grande

gras' grasso
 grat' grattare
 gratul' felicitare
 grav' importante
 gravid' gravida
 gran' grano
 gril' avena mondata
 grill' grillo
 grinc' ringhiare
 griz' grigio
 gru' gru
 grup' gruppo
 gudr' catrame
 gum' gomma
 gust' gusto
 gut' gocciolare
 guver'n' aver cura
 gvid' guidare

G

garden' giardino
 gem' gemere
 gen' incomodare
 general' generale
 gentil' gentile
 germ' germe
 gi esso (anim. e cose)
 gib' gobba
 gis sino a
 goj' gioire
 gu' godere
 gust' esatto, corretto

H

ha ah
 hajl' grandine
 hak' tagliare con
 hal' sala, aula lascia
 haladz' esalazione
 cattiva
 halt' arrestarsi
 har' pelo, capello
 hard' indurire
 haring' aringa
 harp' arpa (li)
 haũt' pelle (senza pe-
 hav' avere (v.)
 haven' porto
 heder' edera
 hejm' casa
 hejt' riscaldare
 hel' chiaro
 help, aiutare
 hepat' legato
 herb' erba
 hered' ereditare

herez' eresia
 hero' eroe
 hieraũ ieri [ta
 hipokrit' far l'ipocriti
 hirud' sanguisuga
 hirund' rondine
 histrik' istrice
 ho ob.
 hodjaũ oggi
 hok' uicino
 hom' uomo (genere)
 honest' onesto
 honor' onorare
 hont' vergogna
 hor' ora
 horde' orzo
 horlog' orologio
 huf' zoccolo (di ani-
 humil' umile [male
 humor' umore
 hund' caue

H

haos' caos
 heml' chimica
 himer' chimera
 holer' colera
 hor' coro

I

i termin: di inf.
 la qualunque, qual-
 che [tivo
 ial per qualche mo-
 ial una volta, mai
 id' — discendenza
 ide' idea
 idol' idolo
 ie in qualche luogo
 iel in qualche modo
 les di qualcuno
 ig' — fare
 ig' — farsi, divenire
 il' — strumento
 ill essi, esse
 imag' immaginare
 imit' imitare
 imperi' impero
 impres' impressione
 in' — il femminile
 incit' irritare
 ind' — degno di
 indign' sdegnarsi
 indulg' risparmiare
 infan' fanciullo

infekt' infettare
 influ' influire
 ing' oggetto in cui
 si introduce
 inielat' causare
 ink' inchiostro
 inklin' inclinato
 insekt' insetto
 insid' insidiare
 insign' insegna
 insist' insistere
 instig' istigare
 instru' istruire
 insul' isola
 int' — part. p. att.
 intenc' proporsi
 inter fra
 interes' interessare
 intern' interno
 intest' intestino
 invit' invitare
 io qualcosa
 iom alquanto
 ir' andare
 is—term. del pass.
 ist'—mestiere
 it'—part. passivo
 iu qualcuno che

J

j term. del plurale
 ja pure, in vero
 jak' giubbetta
 jam già
 jar' anno
 je prep. indet.
 jen ecco, jen-jen or-
 ora
 ju-des quanto-tanto
 jug' giogo
 jug' giudicare
 juk' prudere
 jun' giovine
 jung' attaccare a un
 veicolo
 Jup' sottana
 just' giusto
 juvel' gioiello

J

jaluz geloso
 jaũd giovedì
 jet' gettare
 jongl' ciurmare
 jur' giurare
 jus appunto, or ora

K

kae pappa
 kaj e (cong.)
 kajer' quaderino
 kajut' cabina
 kal' callo
 kaldron' caldaia
 kalos' carrozza
 kalik' calice
 kalk' calce
 kalkan' calcagno
 kalumni' calunniare
 kamb' lett. di cambio
 kamel' cammello
 kamen' cammino
 kamer' camer oscura
 kamp' campo
 kan' canna
 kanab' canapa
 kanap' canapè
 kandel' candela
 kankr' granchio, can-
 kant' cantare [ero
 kap' testa
 kapabl' capace
 kapr' capra
 kapric' capriccio
 kapri' acchiappare
 kar' caro
 karb' carbone
 kard' carbo
 kares' accarezzare
 karot' carota
 karp' carpine
 kartav' pronunziare
 male
 kas' cassa (valori)
 kask' elmetto
 kastel' castello
 kas' nascondere
 kastan' castagna
 kat' gatto
 katar' catarro
 katen' ceppi
 kaũz' causare
 kav' cavità
 kavern' caverna
 kaz' caso (gramm.)
 ke che (cong.)
 kel' cantina
 kelk' qualche
 kern' nocciolo
 kest' cassa, scrigno
 kia quale (specie)
 kial perché
 klam quando
 kie dove
 kiel come
 kies di chi del quale

kio che cosa	konstru' costruire	krust' crosta	largé' largo
kiom quanto	kontent' contento	krut' erto	larm' lagrima
kis' baciare	kontor' ufficio (com- merciale)	kubut' gomito	las' lasciare
kiu chi, che	kontrau' verso (prep.)	kudr' cucire	last' ultimo
klar' chiaro	kontuz' annuciare	kugl' paia	laù secondo
klas' classe	konval' mughetto	kulr' cuocere	laüb' pergolato
kler' istruito	konven' esser conven- iente	kuk' pasticcio	laüd' lodare
klin' inclinare	konvink' convincere	kukul' cuculo	laüt' ad alla voce
klopad' darsi pena	kor' cuore	kukum' coccomero	lav' lavare
kloz' chiusa	korb' paniero	kukurb' zucca	lavang' valanga
kned' impastare	kord' corda (music.)	kul' zanzara	lazur' azzurro
knab' ragazzo	korekt' correggere	kuler' cucchiaino	leclon' lezione
kojn' enueo	krespond' corrispon- dere	kulp' colpa	led' cuoio
kok' gallo	kork' taracciolo	kun con; kun'e insie-	leg' leggere
koklus' fosse asinina	korn' corno	kunlkl' coniglio	legom' legume
koks' aica	kornik' cornacchia	kupr' rame	leg' legge
kol' collo	korp' corpo	kur' correre	lek' leccare
kolbas' salsicciotto	korpus' corpo (mil.)	kurac' curare (med.)	lent' lente (pianta)
koleg' collega	kort' corte, cortile	kurağ' coraggio	lentug' lentiggine
kolekt' raccogliere	kory' corvo	kurb' curvo	leon' leone
koler' adirarsi	kost' costare	kurten' cortina	lepor' lepre
kolon' colonna	kot' fango	kusen'uscino	lern' imparare
kol'um' coltello	koton' cotone	kuš' glaciera	lern' abile
kom' virgola	koturn' quaglia	kutim' abituarsi	lesiv' lisciva
komb' pettinare	kov' covare	kuv' tino	leter' lettera epistola
komenc' cominciare	kovert' busta	kuz' cugino	lev' levare
komerc' commercio	kovr' coprire	kvankam benchè	levkoj' viola
konfort' comodità	krač' spuntare	kvant' quantità	li egli
komisi' dar commis- sione	krad' inferriata	kvar quattro	liber' libero
komiz' commesso	krajon' matita	kvarial' rione	libr' libro
komod' cassettono	krak' scoppiettare	kvazaù quasi	lien' milza
kompar' comparare	kramp' rampino	kverk' quercia	lig' legare
kompat' compatire	kran' rubinetto	kviet' calmo	lign' legno
komplez' compiacen- za (tip.)	kranj' cranio	kvin' cinque	liken' lichene
kompost' comporre	kravat' cravatta	kviet' libero (di ogni obbligazione)	likvor' liquore
kompren' compren- dere	kre' creare	kv'tanc' quitanzare	lil' giglio
komun' comune	kred' credere		lim' limite
komunik' comunicar	krem' crema [tico		limak' lumaca
kon' conoscere	kren' ravano selva-		lin' lino
koncern' concernere	kresk' crescere		lingv' linguaggio
kondamn' condan- nare	kret' creta		lini' linea
konduk' condurre	krev' scoppiare		lip' labbro
konduť' comportarsi	kri' gridare		lit' letto
konfes' confessare	kribr' vagliare		liter' lettera (alf.)
konfid' fidarsi	krim' delitto		liver' fornire
konfuz' confondere	kripl' storpio		log' allettare
konk' conchiglia	kritik' criticare		log' abitare
konklud' concludere	kroč' uccellare		lok' luogo
konsci' essere con- scio di [za	krom' tranne		long' lungo
konscienc' coscien-	kron' corona		lorn' binocolo
konsent' consentire	krop' gozzo		lot' tirare a sorte
konserv' conservare	kroz' far crociera		lu' prendere in affit-
konsll' consigliare	kruč' croce		lud' giocare [to
konsol' consolare	kruč' brocca		lul' enfiare
konstant' costante	kruđ' rozzo		lum' luce
	kruel' crudele		lumb' lombi
	krur' gamba		lun' luna
			lund' lunedì
			lup' lupo
			lut' saldare (metall.)

M

mac' pane azimmo
magazen' magazzino
mac' masticare
magi' magia
magnet' calamita
malz' granturco
majest' maestà
majstr' maestro (arti
scienze)
makler' sensale
makul' macchia
makzel' mascella
mal' indica l'incon-
trario
maleol' caviglia
malgraù nonostante
mam' mammella
man' mano
mang' mangiare
manik' manica
mank' mancare
mar' mare
marc' palude
marcand' mercan-
teggiare
mard' martedì
mark' marca
marmor' marino
mars' marciare
martel' martello
mason' fabbricare
con pietra
mast' albero (nave)
mastr' padrone
mas' maglia (rete)
mašin' macchina
maten' mattino
matrac' materasso
matur' maturo
mebl' mobile
meč' incignolo
medlt' meditare
mejł' miglio (mis.)
mel' tasso (anim.)
meleagr' tacchino
melk' mungere
mem' stesso
membr' membro
memor' ricordarsi
mend' comandare
(commerce.)
mensog' mentire
menton' mento
merlt' meritare
merkred' mercoledì
met' mettere
metl' mestiere
mey' gabbiano

mez' mezzo
mezur' misura
ml io me
mlel' miele
mien' cera (faccia)
mldal' mandorla
mlgr' migrare
miks' mescolare
mil' mille
mlll' miglio (pianta)
milt' guerreggiare
mlnac' minacciare
mlr' meravigliarsi
mirt' mirto
mlsl' missione
mlzer' miseria
model' modello
mok' canzonare
(burlare)
mol' molle
mon' denaro
monah' monaco
monarh' monarca
monat' mese
mond' mondo
mont' monte
montr' mostrare
mor' costumi
morbl' morbillo
mord' mordere
morgau' domani
mort' morire
morter' calceina
mošt' titolo generi-
co di cortesia, l' *ia*
rej'a mošt' o, vo-
stra maestà
mov' muovere
muel' macinare
muf' manicotto
muğ' muggire
muk' muco
mult' molto
mur' muro [re
murmur' mormora-
mus' topo
muskol' muscolo
mustard' mostarda
mustel' martora
muš' mosca
mut' muto

N

n terminaz. del caso
oggettivo
naci' nazione
nag' nuotare
najbar' vicino
naji' chiodo

najtingal' usignuolo
nask' dare alla luce
nask' iğ nascere
natur' natura
naù nove
naüz' disgustare
naz' naso
ne no, non
nebul' nebbia
neces' necessario
negoc' commercio
neg' neve
nek-nek nè-né
nenla di nessuna
specie [ragione
nenial per nessuna
nenlam mai [go
nenie in nessun luo-
nenel in nessun
modo
nenles' di nessuno
nenlo niente [to
nenlom' niente affat-
nenlu nessuno
nep' nipote di avo
nepr' immancabil-
nest' nido [mente
nev' nipote di zio
ni noi
nič' nicchia
nigr' nero
nivel' livello
nj' - dim. vezz. nom.
mase.
nobel' nobile (sost.)
nobl' nobile (ag.)
nokt' notte
nom' nome
nombr' numero
nord' nord
norm' normale
not' notare
notari' notaio
nov' nuovo
nu ebbene
nub' nube
nud' nudo
nuk' nuca
nuks' noce
nul' zero
numer' numero (di
un giornale)
nun adesso, ora
nur solamente
nutr' nutrire

O

o terminaz. del so-
stantivo

obe' obbedire
objekt' oggetto
obl' iudica l'agg. nu-
merale multiple.
obstin' ostinato
obstruke' ostruzione
odor' dar odore
ofend' offendere
ofer' sacrificare
ofic' impiego
oft' spesso
ok otto
okaz' accadere
okul' occhio
okup' occupare
okzal' acetosa
ol di, che
ole' olio
omar' aragosta
ombr' ombra
ombrel' ombrello
on' — frazioni
ond' onda
oni si (pron. indef.)
onkl' zio
ont' — part. fut. att.
op' — numerali col-
lettivi
oplin' stimare che
or' oro
orang' arancio
ord' ordine
orden' decorazione
(onorifica)
ordon' ordinare
orel' orecchio
orf' orfano
orgen' organo da
chiesa
orient' oriente
ornam' ornare [turo
os terminaz. del fu-
osced' sbadigliare
ost' osso
ostr' ostrica
ot' part. fut. pass.
ov' ovo

P

pac' pace
pacient' pazienza
paf' colpo (fuile)
pag' pagare
pag' pagina
pagl' paggio
pajl' paglia
pak' imballare
pal' pallido

palac' palazzo
 paletr' tavolozza
 palm' palma
 palp' palpare
 pan' pane
 papag' pappagallo
 papav' papavero
 paz' carta
 papili' farfalla
 par' paio
 pardon' perdonare
 parenc' parente
 parget' pavimento in legno
 parker' a memoria
 parol' parlare
 part' parte
 parti' partito
 pas' passare
 paser' passero
 pasi' passione
 pask' Pasqua
 past' pasta
 pasteč' pasticcio
 pastr' prete
 paš' passo
 pašt' pascere (tr.)
 pat' padella
 patr' padre
 pav' pavone
 pavim' pavimento
 pec' pezzo
 peč' pece
 pedik' pidocchio
 peg' picchio
 pek' peccare
 pekl' salare
 pel' scacciare
 pelt' pelliccia
 pelv' bacino (anat.)
 pen' sforzarsi
 pend' pendere
 penik' pennello
 pens' pensare
 pent' pentirsi
 pontr' dipingere
 pep' garrir (uccelli)
 per per mezzo
 perd' perdere
 perdik' pernice
 pere' perire
 perfekt' perfetto
 perfid' tradire
 perk' pesce persico
 perli' perla [la
 perlamot' madreperla
 permes' permettere
 peron' piattaforma
 persekut' persegui-
 persik' pesca [tare]

persist' perseverare
 pes' pesare (tr.)
 pest' peste
 pet' pregare
 petol' biricchino
 peromiz' lampreda
 petrosel' prezzemolo
 pez' pesare (inlr.)
 pi' pio
 pice' abeto
 pied' piede
 pig' pica
 pik' pungere
 piked' picchetto
 pilk' palla (da giuoco)
 pin' pino
 pinč' pizzicare
 pingl' spilla
 plnt' pianta
 pip' pipa
 pipr' pepe
 plr' pera
 pirit' ghiaccia
 pirol' frugnello anarino
 plst' tritare
 plz' pisello
 plac' piazza
 plac' piacere
 plad' piatto
 plafon' soffitto
 pland' pianta, snola
 planed' pianeta
 plank' solajo
 plant' piantare
 plastr' impiastro
 plaüd' battere (fare scoppiare)
 plat' piatto
 plej' il più (super.)
 plekt' intrecciare
 plen' pieno
 plend' lamentarsi
 plet' vassoio
 plezur' piacere
 pli più (comp.)
 plor' piangere
 plu il più
 plug' arare
 plum' penna
 plumb' piombo
 pluv' piovere
 po in ragione di
 poent' punto (giuoco)
 polic' polizia [no
 pollgon' gran sarace-
 polur' lucidare
 polus' polo [de]
 poly' polvere di (stra-
 pom' mela

ponard' pugnale
 pont' ponte
 popl' pioppo
 popol' popolo
 por' per, a favore di
 pord' porta
 pork' porco
 port' portare
 portret' ritratto
 posed' possedere
 post' dopo
 posten' posto (mil.)
 postul' esigere
 poš' tasca
 pošt' posta, post-si-
 gno franco-bollo
 pot' pentola
 potenc' potenza
 pov' potere
 prav' che ha ragione
 precip' precipua-
 mente
 preciz' preciso
 predik' predicare
 prefer' preferire
 preč' pregare (rel.)
 prem' premere
 pren' prendere
 pres' stampare [ca
 preskau quasi, incir-
 pret' pronto
 pretend' pretendere
 preter' oltre
 prez' prezzo
 prezent' presentare
 pri riguardo a, di
 primol' primavera
 princ' principe
 princip' massima
 printemp' primave-
 privat' privato [ra
 pro per, a causa di
 procent' percentuale
 produkt' produrre
 profund' profondo
 progres' progredire
 prokrast' ritardare
 proksim' prossimo
 promen' passeggiare
 promes' promettere
 propon' proporre
 propr' proprio
 prosper' rinscire
 prov' sperimentare
 proviz' provvedere
 prujn' brina
 prun' prugna
 prunt' prestare
 pruv' provare, dimo-
 strare

publik' pubblico
 pudel' cane borlato
 pugn' pugno
 pul' polce
 pulm' polmone
 pulv' polvere (da
 sparo)
 pulvor' polvere (in
 genere)
 pumik' pomice
 pump' pompa
 pun' punire
 punkt' punto
 punt' merletto
 pup' bambola
 pur' puro, netto
 pus' pus, marcio
 puš' spingere
 putor' puzzola
 put' pozzo
 putr' imputridire

R

rab' rubare (a forza)
 rabat' ribasso
 raben' rabbino
 rabot' piattare
 rad' ruota
 radi' raggio
 radik' radice
 rajd' cavalcare
 rajt' diritto
 rakont' raccontare
 ramp' strisciare
 ran' rana
 ranc' rancido
 rand' margine
 rap' rapa
 rapid' rapido
 raport' rapportare
 rast' rastrellare
 rat' ratto (anim.)
 raük' raucio
 raüp' brucio
 rav' rapire (fig.)
 raz' far la barba
 re di ritorno
 reg' governare
 regal' convitare
 regn' lo stato
 regul' regola
 reg' re
 rekomend' racco-
 mandare
 rekompenc' ricom-
 pensare
 rekrut' recluta
 rekt' diritto (agg.)

rel' rotola
rembur' imbattere
rempar' lastione
ren' rene
renkont' incontrare
ronvers' rinvoltare
respond' rispondere
rest' restare
ret' rete
rev' fantasticare
rezerv' riservare
rezln' resina
rozultat' risultato
rib' ribes
ribol' ribellarsi
ricev' ricevere
rlē' ricco
rid' ridere
rifug' ricoverarsi
rifuz' rifiutare
rigard' guardare
rigid' rigido
rigl' chindere a chia-
vistello
rikolt' raccoglie
rilat' riferirsi a
rim' rima
rimark' notare
rlmed' rimedio
rimen' correggia
ring' anello
rip' costola
ripet' ripetere
ripoz' riposare
rlproč' rimproverare
risk' arrischiare
risort' molla
river fiume
riverenc' riverenza
(saluto)
rlz' riso (pianta)
rod' rada
romp' rompere
ronđ' rotondo
ronk' russare
ros' rugiada
rost' arrossire
rostr' proboscide
rot' compagnia (mil.)
roz' rosa
rozarl' rosario
rub' rotti
ruband' nastro
ruben' rubino
rug' rosso
rukt' rattare
rul' far rotolare
rum' rhum
rust' fare irruggini-
ruz' astuto

S

sabat' sabato
sabl' sabbia
sag' freccia
sag' saggio
sagac' sagare
sak' sacco
sagr' osso sacro
sal' sale
salajr' salario
salk' salice
salm' salmone
salt' saltare
salut' salutare
sam' medesimo
san' salute
sang' sangue
sankt' santo
sap' sapone
sark' sarchiare
sat' sazio
sauc' salsa
sav' salvare
sci' sapere
scienc' scienza
sciur' scioattolo
se se
seb' sego
sed ma
seg' segare
seg' sedia
sek' secco
sekal' segala
seka' anatommizzare
seks' sesso
sekv' segnire
sel' sella
selakt' siero
sem' seme
semajn' settimana
sen senza
senc' senso
send' mandare
sent' sentire
sep sette
serc' cercare
seri' serie
serioz' serio
sorur' serratura
serv' servire
ses sei
sever' severo
sezoni' stagione
si si (pron. rifl.)
sibl' sibilare
sid' sedere
sleg' assediare
sigel' sigillare
sign' segno

signif' significare
silab' sillaba
silent' tacere
sillk' selce
silk' seta
slm' seimunia
simil' simile
simpl' semplice
sincer' sincero [re
singult' singhiozza-
sinjor' signore
siring' lilla
sitel' sechio
situaci' situazione
skabl' rognia
skal' scala (di mis.)
skapol' omoplate
skatol' scatola
skerm' schermire
skiz' schizzare
skolop' becaccia
skrap' raschiare
skrib' scrivere
sku' senotere
skulpt' scolpire
skvam' squama
sobr' sobrio
soif' aver sete
sojl' soglia
sol' solo
solen' solenne
solv' sciogliere
somer' estate
son' suono
song' sognare
sonor' suonare
soplr' agognare
sorb' assorbire
sorč' stregare
sort' sorte
sovač' selvatico
spac' spazio
spec' specie
spegul' specchio
spert' esperto
spez' en spez' o in-
troito, el' spez' o
spesa
spic' specie (arom.)
spik' spiga
spin' spina dorsale
spinac' spinaci
spir' respirare
spirit' spirito
spong' spugna
sprit' spiritoso
spron' sprone
sput' sputare
stab' stato maggiore
stabl' trespolo

staci' stazione
stal' stalla [ebio
stamp' bollo, mar-
stan' stagno
standard' bandiera
stang' stanga
star' stare dritto
stat' stato
steb' pungere
stel' stella
sterk' letame
stern' distendere
stertor' rantolare
strab' essere guercio
strang' strano
strat' strada
streč' tendere [gare
strek' far righe, ri-
strig' gufo
strik' sciopero
strl' striscia
struktur' struttura
strut' struzzo
stup' stoppa
sturg' storione
sturn' stornello
sub sotto
sublt' subitaneo
suč' succhiare
sud' sud
sufier' soffrire
sufic' sufficiente
sufok' soffocare
suk' succo
sukcen' ambra [so
sukces' aver succes-
suker' zucchero
sulk' soleo
sun' sole
sup' zuppa
super al di sopra
supoz' supporre
supr' superiore (fig.)
sur su (che posa)
surd' sordo
surtut' soprattutto
suspekt' sospettare
svat' intrametersi
per un matrimonio
sven' svenire [nio
sving' dondolare

Ŝ

ŝaf' pecora
ŝajn' sembrare
ŝak' scacco (giuoco)
ŝancel' far vacillare
ŝang' cambiare (tr.)
ŝarg' caricare (arm.)

sarg' caricare
 sat' stimare
 saum' schiuma
 sel' guscio
 selk' brettele
 sere' scherzare
 sl' ella
 sild' scudo
 slm' soffire
 slnk' prosciutto
 sip' nave
 slr' stracciare
 slrm' proteggere
 slim' melma, viscoso
 slos' chiudere a chia-
 smir' ungere [ve
 sov' spingere (facen-
 do scivolare) [pala
 sovel' raccogliere con
 spar' risparmiare
 spln' filare
 spruc' zampillare
 srank' armadio
 sraub' vite
 stal' acciaio
 stel' rubare
 stof' stoffa
 ston' sasso
 stop' turare
 strump' calza
 stup' scalino
 su' scarpa
 suld' dovere (essere
 debitore)
 sultr' spalla
 sut' versare (solido)
 svel' rigonfiarsi
 svit' sudare

T

tabel' tabella
 tabl' tavola (mobile)
 tabul' asse (tavola)
 taement' distacca-
 mento
 tag' giorno
 tajlor' sarto
 tamen pure, ma
 tapet' tappezzeria
 tapis' tappeto
 tas' tassa
 taug' valere
 tavol' tavola
 tavol' fila strato
 te' tè
 ted' tediare
 teg' ricoprire
 tegment' tetto
 teks' tessere
 teler' tondo (utens.)

temp' tempo
 ten' tenere
 tend' tenda
 tenden' tendine
 tent' tentare
 ter' terra
 tern' starnutare
 terur' terrore
 testud' testuggine
 tia tale specie di
 tial quindi, perché
 tiam allora
 tie là, colà
 tiel così
 ties di cui
 tiki' solleticare
 tim' temere
 tine' tignola
 tint' tintinnare
 tio ciò
 tiom tanto
 tir' tirare
 tiu quello
 tol' tela
 toler' tollerare
 tomb' tomba
 ton' tono
 tond' tosare
 tondr' tonno
 tord' torcere
 torn' torrire
 tornistr' zaino
 tra attraverso
 trab' trave
 traduk' tradurre
 traf' raggiungere
 trakt' trattare
 tranč' tagliare
 trans al di là
 tre assai
 trem' tremare
 tremol' tremula
 tren' trascinare
 trezor' tesoro
 trikot' maglia
 trink' bere
 tritik' frumento
 tro troppo
 tromp' ingannare
 trot' trotolare
 trotuar' marciapiedi
 trov' trovare
 tru' buco
 trud' imporre
 trumpet' tromba
 trunk' tronco
 tub' tubo
 tuber' bulbo
 tuf' ciocca
 tuj bosto (av.)

tuk' pannolino
 tur' torre
 turd' tordo
 turment' tormento
 turn' volgere
 tus' toccare
 tus' tociare
 tut' tutto, intero

U

u termin. dell'im-
 perat. e soggiun.
 uj — oggetto che
 contiene cosa o
 collezione
 u persona con
 data qualità
 ulcer' ulcera
 um' suffisso inde-
 terminato
 umbilik' ombelico
 ung' unghia
 unu uno
 urb' città
 urs' orso
 urtik' ortica
 usternin. del cond.
 uter' matrice
 util' utile
 uz' usare
 uzurp' usurpare

V

vag' vagare
 vaks' cera
 val' valle
 vallz' valigia
 van' vano
 vang' vanga
 vapor' vapore
 varb' arruolare
 variol' vaiuolo
 varm' caldo [uo
 vart' curare (bambi-
 vast' vasto
 vaz' vaso
 vejn' vena
 vek' svegliare
 vel' vela
 velk' appassire
 velur' velluto
 ven' venire
 vend' vendere
 vendred' venerdì
 venen' veleno
 veng' vendicare
 venk' vincere
 vent' vento

ventol' ventilare
 ventr' ventre
 ver' vero
 verd' verde
 verdigr' verderame
 verk' comporre
 (opera)

verm' verme
 vers' verso
 vers' versare (fluido)
 veruk' verruca
 vesp' vespa
 vesper' sera
 vesper' pipistrello
 vest' vestire
 vestibl' vestibolo
 vest' panciotto
 vet' scommettere
 veter' tempo (tempe-
 ratura) [colo
 vetur' andare (in vei-
 vezik' vescica
 vl voi
 viand' carne
 vic' turno, ordine
 vid' vedere
 vidv' vedovo
 vilag' villaggio
 vin' vino
 vinagr' aceto
 vintr' inverno
 viol' violetta
 violon' violino
 vlp' frusta
 vlr' uomo, maschio
 virg' vergine (ag.)
 virt' virtù
 vltr' vetro
 vlv' vivere
 vizač' viso
 voč' voce
 vol' via
 volag' viaggiare
 vok' chiamare
 vol' volere
 volont' volentieri
 volupt' voluttà
 volv' rotolare, avvol-
 gere
 vort' parola
 vost' coda
 vulp' volpe
 vultur' avvoltoio
 vund' ferire

Z

zon' cintura
 zorg' avere cura di
 zum' ronzare

ISTITUTO LIGURE D'ESPERANTO

(Salita Pollaiuoli, 13-4 - Genova).

Fu fondato nel marzo 1911 dall' *Unione Esperantista Genovese* per dare un serio indirizzo al sano insegnamento dell'Esperanto. Ha lo scopo soprattutto di formare dei buoni insegnanti d'Esperanto onde poi introdurlo nelle scuole.

Esplora la sua azione specialmente in Liguria.

Ha già un buon nucleo di valenti insegnanti.

Onde permettere a tutti coloro che abitano lontano dai centri ove verranno fatti corsi promossi dall'Istituto, ha stabilito una serie di *lezioni per corrispondenza* secondo il sistema americano.

Il corso per corrispondenza è di 10 lezioni e costa lire dieci, da inviarsi per cartolina vaglia all'Istituto Ligure di Esperanto, Salita Pollainoli 13-4, Genova.

Ogni scolaro riceve dei temi graduati da fare, e via via gli vengono ritornati corretti con tutti i suggerimenti del caso; viene istruito sull'organizzazione esperantista, sulla letteratura, ecc.; alla fine del corso, se il risultato è stato buono, riceve un diploma di apprendimento (atesto pri lernado).

A cura dell'istituto verranno fatti *dei corsi estivi accelerati* della durata di pochi giorni a cui potranno prender parte quanti ebbero già modo di studiare l'esperanto o da soli o per mezzo di corsi elementari e desiderano perfezionarsi per poi darsi all'insegnamento di questa lingua. Detti corsi saranno specialmente riservati ai maestri. Sarà bene che chi desidera prendervi parte ne renda edotto l'Istituto per tempo onde si possa stabilire l'epoca adatta.

L'Istituto si assume anche la *traduzione di cartoloni e reclame commerciali*.

Per ogni schiarimento rivolgersi in Salita Pollaiuoli 13-4, Genova.

Itala Esperanto-Asocio (I. E. A.)

Associazione Esperantista Italiana

Comitato Centrale: GENOVA - Sallta Pollaiuoli, 13-4.

Come dice lo Statuto, che riportiamo, l'I. E. A. ha lo scopo di coordinare e promuovere le iniziative di esperantisti o di gruppi per diffondere in Italia la lingua internazionale ausiliaria neutra Esperanto. È divisa in comitati regionali indipendenti, formati dai rappresentanti delle società esperantiste della regione. L'*Unione Esperantista Genovese* insieme con i rappresentanti delle altre società liguri, forma il Comitato Centrale il quale non ha altro scopo che di raccogliere e distribuire il lavoro alle singole sezioni o comitati regionali autonomi. L'I. E. A. è stata fondata in seguito al Secondo Congresso esperantista italiano che ebbe luogo in Genova nel Maggio 1911. La quota annua di associazione dà diritto all'organo ufficiale dell'I. E. A., l'*Itala Esperantisto*, che esce il 20 di ogni mese in Genova e riferisce intorno al movimento esperantista in Italia ed all'estero.

La tassa minima di lire due permette a tutti quanti si dedicano allo studio dell'Esperanto di farsi soci della I. E. A. e di tenersi al corrente del movimento, dando nello stesso tempo un forte impulso alla associazione nazionale che vuole in breve tempo raggiungere la potenza di quelle estere.

Ogni italiano che si dedica allo studio dell'Esperanto che vuole perfezionarsi e nello stesso tempo contribuire all'opera attiva di propaganda della nostra cara lingua, deve farsi socio della I. E. A.

Sezione Commerciale.

Onde facilitare le applicazioni pratiche della lingua ausiliaria al Commercio, l'I. E. A. ha stabilito nel suo seno una *sezione commercia'e* che verrà ad essere formata

delle sezioni commerciali di comitati regionali che andranno formandosi. Questa sezione organizzerà un servizio speciale di informazioni commerciali mettendosi in relazione con le consorelle estere, un ufficio di traduzioni valendosi dell'opera degli Istituti regionali; si curerà della diffusione di circolari e reclami commerciali in Italia ed all'estero e di tutte quelle iniziative che possono servire a fare conoscere i principali prodotti italiani all'estero valendosi della lingua ausiliaria Esperanto.

Statuto della "Itala Esperanto-Asocio",.

Art. 1. — È fondata un' *Itala Esperanto-Asocio*, (I. E. A.) avente per iscopo di coordinare e promuovere le iniziative ed il lavoro di esperantisti e di gruppi per la diffusione in Italia della lingua ausiliaria internazionale neutra Esperanto.

Art. 2. — L'I. E. A. si mantiene estranea ad ogni e qualsiasi manifestazione religiosa, sociale e politica.

Art. 3. — L'I. E. A. è formata di esperantisti e di gruppi che vi fanno adesione.

Art. 4. — La quota annua è di L. 2, indistintamente, da pagarsi all'atto della inserzione; essa dà diritto al giornale *Itala Esperantisto*, organo ufficiale della I. E. A.

Art. 5. — L'I. E. A. è divisa in comitati o sezioni regionali autonome.

Art. 6. — Il Comitato regionale è formato dal Presidente, Segretario e Cassiere della Società che è sede del Comitato; più dal Presidente o da un rappresentante debitamente eletto, per ognuna delle società aderenti.

Art. 7. — Nelle regioni ove esiste una sola società, il consiglio della società forma il comitato, fino a che non si formino altre società.

Art. 8. — La sede centrale della I. E. A. sarà presso un comitato regionale e potrà esser cambiata quando il comitato centrale lo ritenga necessario.

Art. 9. — Ogni Comitato regionale si fa rappresentare da un suo membro nel comitato centrale,

Art. 10. — I rappresentanti dei comitati regionali si radunano ove e quando lo ritengano necessario; ad ogni modo almeno il giorno avanti il congresso.

Art. 11. — L'I. E. A. raduna tutti gli anni i suoi soci a congresso in una città d'Italia, allo scopo di far conoscere i soci tra di loro, di promuovere ed incoraggiare la propaganda in quella regione e di portare nuove idee per la propaganda.

"ITALA ESPERANTISTO"

È l'organo ufficiale dell'Itala Esperanto-Asocio (I. E. A.) ed è inviato gratis a tutti i suoi soci che pagano la quota annua di lire due. Esce il 20 di ogni mese in forma di Rivista ed è scritto in italiano ed esperanto. Contiene articoli di propaganda, relazioni dettagliate sul movimento esperantista di tutte le città d'Italia, riferisce quanto di più importante accade nel mondo esperantista, pubblica quanto di pratico si fa in relazione alle applicazioni dell'Esperanto al Commercio ed al Turismo, pubblica brani di letteratura italiana in esperanto, e lavori originali dei lettori. Onde dar modo alla formazione di nuovi gruppi, pubblica regolarmente i nomi dei soci nuovi, che così vengono ad esser presentati gli uni agli altri e possono costituire nuovi nuclei d'azione.

Ogni scolaro, ogni studente d'Esperanto deve iscriversi all'I. E. A. e farsi lettore e propagandista dell'*Itala Esperantisto* l'unico giornale esperantista italiano.

Dirigere cartolina-vaglia di lire due - Salita Pollaiuoli, 13-4 - Genova.

DOMANDA D'ASSOCIAZIONE alla ITALA ESPERANTO-ASOCIO

*Chiedo di essere ammesso alla I. E. A.
in qualità di socio, e rimetto all'uopo*

L. 2.— quota d'Associazione annua

" — per N. abbonamenti suppl.

Nome

Cognome

paternità

professione

INDIRIZZO

Comune di

Provincia di

Via

N.

Firma del Richiedente

Da il 191

Incollare questo tagliando su una cartolina vaglia indirizzandola:

ITALA ESPERANTO-ASOCIO — Salita Pollaiuoli, 13 - GENOV

Libri specialmente raccomandati.

- Vortaro de Esperanto di Kabe, completamente in Esperanto L. 4. —
- Fundamenta Krestomatio del D.ro Zamenhof. — (il più necessario libro di lettura) 3. 50
- Vocabolario Esperanto-Italiano di G. Puccinelli 1. 50
- Esperanta Biblioteko Internacia — Ogni libretto ha da 40 a 50 pagine di testo; ne sono già stati pubblicati 21 libretti e la collezione continua; formerà la biblioteca esperantista più interessante e più a buon mercato. Ogni libretto costa 0. 25
- N. 1 - *Legolibreto* de J. Borel.
- .. 2 - *Fabeloj de Andersen*, tradukitaj de Fr. Skeel - Gjörlling.
- .. 3 - *Bona Sinjorino*, novelo de Orzeszko, tradukita el pola lingvo de Kabe.
- .. 4 - *Rusaj rakontoj* de Mamin Sibirjak, tradukitaj de N. Kabanov.
- .. 5 - *Don Kihoto de la Manĉo en Barcelono*, tradukita de Fr. Pujulà y Valles.
- .. 5 - *El la Biblio*, tradukita de D.ro L. L. Zamenhof.
- .. 7 - *El Dramoj*, tradukitaj de D.ro L. L. Zamenhof.
- .. 8 - *El Komedioj*, esperantigitaj de D.ro Zamenhof.
- .. 9 - *Praktika frazaro*, de J. Borel.
- .. 10-11 - *Japanaj rakontoj*, el japana lingvo, kunmetis Ĉif Tošio.
- .. 12 - *Reaperantoj*, tradukita el norvega lingvo de O. Bünnemann.
- .. 13 - *Bulgaraj rakontoj*, el bulgara lingvo, tradukis At. D. Atanasov.
- .. 14-15 - *Amoro kaj Psiĥe*, el latina lingvo tradukis Emilo Pfeffer.
- .. 16 - *Komerca korespondo*, kunmetis J. Borel.
- .. 17 - *Konsiloj pri Higieno*, tradukis J. Borel.
- .. 18 - *La Reĝo de la Ora Rivero* de John Ruskin, tradukis Jvy Kellerman.
- .. 19 - *Sinjoro Herkules*, el germana lingvo, tradukis H. Arntz kaj M. Butin.
- .. 20 - *La Lasta Usonano*, el la angla lingvo, tradukis Lehman Wendell.
- .. 21 - *Hungaraj Rakontoj* di Ferenc Herczeg tradukis A. Panajott.

COOPERATIVA ESPERANTISTA ITALIANA

GENOVA - Salita Pollaiuoli, 13-4 - GENOVA

Ha lo scopo di fornire all'I. E. A. ed ai suoi comitati i mezzi necessari per la propaganda ed applicazioni pratiche dell'Esperanto. Si cura della pubblicazione e vendita di grammatiche e libri di apprendimento dell'Esperanto. Ha un capitale illimitato e le sue azioni sono di lire 25 pagabili in rate mensili di lire 5. Ha la sua sede principale in Genova (Salita Pollaiuoli, 13-4) ma occorrendo aprirà succursali in altre città.

LIBRI NECESSARI per l'apprendimento dell' Esperanto.

- Manuale completo per lo studio della lingua internazionale ausiliaria Esperanto** del Dott. A. Stromboli - 2.a edizione riveduta e corretta. — Libro completo di 300 pagine, formato *Mono* (tascabile) con esercizi grammaticali, lettura, vocabolario esperanto-italiano completo, riassunto del vocabolario italiano-esperanto. — Interessante prefazione sul problema della lingua ausiliaria e sulla storia dell' Esperanto. — Edito dalla Cooperativa Esperantista Italiana per iniziativa della Associazione Esperantista Italiana . L. 1. —
- Vocabolario Italiano-Esperanto** del Sacerdote Prof. Giacomo Meazzini - 2.a edizione completata e corretta 2. 50